



Dal 25 al 29 aprile a Perugia con 500 ospiti, più di 200 eventi tutti gratuiti e una eterogenea folla di firme e giovani aspiranti da tutto il mondo

Sapere, conoscenza e contatti per fare del giornalismo un festival



Santoro chiuderà l'edizione

Informazione
Ospiti dell'edizione passata
Scalfari (a sin.) e Mauro (a ds.)



di Sabrina Busiri Vici

► PERUGIA - Basta un clic per convogliare in una piccola città dell'Italia centrale 500 ospiti provenienti da tutto il mondo e parlare d'informazione. Grazie alla rete (e a tanti sponsor) - parola di Arianna Ciccone creatrice del International Journalism Festival - è possibile realizzare un contenitore modello 2.0 che da Perugia tratta dell'oggi in tutte le lingue: dalla primavera araba a L'Aquila dimenticata, dal sud che resiste a Mani pulite 20 anni dopo, dal Paese al tempo del Governo Monti al ricordo di Falcone e Borsellino, dal naufragio del Giglio al tema donne e media. Sono alcuni degli argomenti della sesta edizione in programma dal 25 al 29 aprile del Ijf presentata ieri a Roma. In campo ci sono più di 200 eventi, tutti a ingresso libero, una folla eterogenea di firme affermate e giovani appassionati di informazione e media. Il tutto in teatri e sale degli antichi palazzi del centro storico di Perugia.

Al programma manca ancora qualche dettaglio in via di definizione: solo ieri, infatti, Michele Santoro ha confermato la sua presenza al Festival. Una conferma arrivata mentre Santoro e Freccero puntano rispettivamente alla direzione generale e alla presidenza Rai. Nel frattempo hanno già detto "sì" 450 speaker coinvolti in presentazioni, incontri-dibattito, tavole rotonde, interviste, tanti workshop, proiezioni, concorsi, premiazioni e mostre.

IL PROGRAMMA

C'è il ministro della giustizia Paola Severino a discutere di etica e giornalismo con Enzo Iacopino, presidente dell'Ordine dei Giornalisti. Bruno Vespa e Enrico Mentana sono le star di "Matador, due anchorman a confronto". Il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, parla del "Sud che resiste". Il numero 2 di Wikileaks Kristinn Hrafnsson, presenta il libro Dossier Wikileaks: segreti italiani e si confronta sulle fonti anonime. Grande spazio anche alla primavera araba, e al tema dell'anno, il data driven journalism, cioè il giornalismo che punta sui dati, con tre panel, cinque workshop alcuni dei maggiori esperti mondiali. A dare vita a un dibattito su mobilità, evoluzioni e prospettive del giornalismo partecipativo, ci

sono fra gli altri, Luigi Contu, direttore dell'Ansa e Paolo Ruffini, direttore di **La7**. Giulio Anselmi e Paolo Peluffo sono fra i protagonisti dell'incontro sui cambiamenti dell'editoria, dalla carta stampata al digitale.

Per i 20 anni di Mani Pulite parlano, fra gli altri, Marco Travaglio e Piercamillo Davigo. In calendario non potevano mancare il focus su Giuseppe D'Avanzo e il giornalismo d'inchiesta; il caso Kony, creato dal video virale sulle atrocità commesse dal signore della guerra ugandese Joseph Kony, che ha raggiunto 100 milioni di visualizzazioni in pochi giorni. Beppe Severgnini con Philippe Ridet inviato di Le Monde parla del Paese oggi, in "se l'Italia di Monti fosse un film: Mary Poppins, Twilight o Paradiso amaro?". Protagonisti di incontri anche Stefano Rodotà su "Democrazia, media e potere nell'era della conoscenza" e l'ex direttore di Al Jazeera Wadah Khanfar. Il 25 aprile è in programma il meeting dei movimenti dei giornalisti precari italiani. Fra gli altri ospiti i registi Stefano Sollima (Acab) e Daniele Vicari (Diaz), e musicisti come Caparezza, J-Ax, Max Pezzali, Pierpaolo Capovilla (Teatro degli Orrori) e Gianmaria Testa, che il 28 aprile tiene un concerto per Unicef Italia (al Festival con vari appuntamenti), legato alla campagna contro la mortalità infantile "Vogliamo zero".

Tra i premi, "Eretici digitali" organizzato da Google, per inchieste che promuovano un uso innovativo di internet e il concorso "Una storia ancora da raccontare: Mauro Rostagno", in collaborazione con l'associazione Ilaria Alpi.

Sono stati incrementati i momenti formativi gratuiti, in



lista cono 50, fra gli altri, da segnalare il workshop "Giornalismo di precisione" con i premi Pulitzer Sarah Cohen e Steve Doig. Più di 80 sono i panel (compresi quelli in collaborazione con Associazione Giornalisti Scuola di Perugia).

E tra le novità dell'ultim'ora: la prima "twitterview", intervista a cui si può partecipare via twitter, con Ezio Mauro, direttore de La Repubblica. Tra i partner istituzionali del festival c'è l'Unione Europea, il motivo è ambizioso: "Sollevare un dibattito critico sul quel deficit d'informazione, quindi di democrazia, che c'è in Europa".

"In quattro giorni si esplorano tutti gli strumenti dell'informazione, mixando il vecchio con il nuovo" spiega Ciccone, al comando del Festival con Christopher Potter e con la collaborazione di 200 studenti provenienti da 27 Paesi, ma senza alcun comitato scientifico - ci tiene a ribadire -. "Sapere, conoscenza e contatti. Questo serve". ◀